

Nasce il Comitato “Art. 32 -Valle Belbo”

Perché darsi da fare per la difesa della Salute?

Perché la Salute, uno dei beni più preziosi che abbiamo, ci interessa e non possiamo semplicemente delegarla agli specialisti di settore: una Sanità partecipata è una Sanità più tutelata

Perché un Comitato in difesa della Salute?

Perché è il modo più semplice e trasparente per mettere insieme Cittadini, Associazioni ed Istituzioni, favorirne il confronto e la collaborazione su un tema specifico, che sta a cuore a una fetta numerosa della popolazione.

Perché un Comitato “Art. 32”?

In maniera magistrale la nostra Costituzione dice che: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività “.

Tutti siamo d’accordo che sia un diritto dell’individuo, ma la difficoltà nel sostenere costi sanitari sempre maggiori rischia di farci dimenticare che è “un interesse della collettività”, cioè tutelare la salute non fa bene solo al singolo, ma all’intera società. Se perdiamo di vista questo concetto fondamentale rischiamo che, ben presto, anche il diritto diventi un ricordo.

Perché un Comitato “Art. 32 – Valle Belbo”?

Perché è un Territorio omogeneo e nel contempo differenziato, plasmato dalle colline e dal torrente, ma lontano dai Capoluoghi di Provincia e con collegamenti stradali e ferroviari insufficienti.

Un Territorio che ha visto negli anni ridimensionarsi la presenza di Strutture sanitarie in loco e che teme fortemente di perderle sempre più.

Al tempo stesso, un Territorio fatto di gente che non chiede la luna, ma solo di essere rispettata, che capisce la complessità dei problemi, sa fare delle richieste e ricercare soluzioni condivise.

Cosa propone e cosa offre?

Ci guida la considerazione che distribuire i Servizi sanitari sul Territorio, avvicinandoli di più ai Cittadini, non significa togliere risorse ad Asti, ma rappresenti una ricchezza per tutta la Provincia, diversificando l’offerta e riducendo la pressione sull’Ospedale del Capoluogo.

La particolarità di questo Comitato vuol essere quella di presentarsi non solo come semplice interlocutore per identificare bisogni e formulare richieste, ma anche coinvolgersi nel:

- elaborare proposte,
- collaborare con le Istituzioni,
- ricercare fondi e sostegni per la Sanità pubblica.

A tale scopo il Comitato può avvalersi delle competenze di tavoli tecnici, che l’aiutino a formulare adeguate proposte, di fronte alle domande che emergono dalla popolazione

Quali i primi passi?

Il Comitato intende elaborare una prima serie di riflessioni e proposte su:

1. PPI Nizza M.to
2. Attività ambulatoriali
3. Presidio Ospedaliero Valle Belbo

E lo farà grazie al contributo dei singoli membri del Comitato e dei tavoli tecnici.

Cosa chiede?

Alle Associazioni ed ai Cittadini che vogliono tenere gli occhi aperti sulla tutela della salute, chiede di aderire al Comitato e di sostenerne le attività (l’adesione è gratuita).

Alle realtà Imprenditoriali, Economiche e Finanziarie, chiede di sponsorizzare specifici progetti di tutela della salute, in accordo con le Istituzioni sanitarie locali.

Alle Istituzioni sanitarie locali, chiede di prestare attenzione costruttiva alle proposte del Comitato.

Sarà possibile aderire al “Comitato art. 32 Valle Belbo” alla conferenza stampa di presentazione

SABATO 9 MARZO ALLE ORE 10.00 PRESSO LA BIBLIOTECA DI CALAMANDRANA (ex stazione ferroviaria)

